



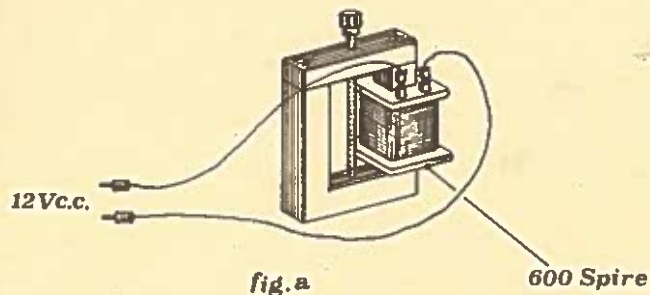
MAGNETISMO RESIDUO

Materiale occorrente:

- Bobina da 600 spire
- Nucleo ad U
- Giogo
- 2 cavetti di collegamento (100 cm)
- Cavetto di collegamento (50 cm)

Alimentazione: 12 V c.c.

Montaggio: V. fig. 1)



- Applicare al nucleo la bobina da 600 spire, ed effettuare i collegamenti come in figura a).
- Appoggiare sul nucleo, il giogo, chiudere il circuito.
- Tentare di sollevare il giogo dal nucleo.
- Mantenendo l'intera apparecchiatura a circa 2 cm dal tavolo (*mettere sotto un panno piegato più volte!*), aprire il circuito: il nucleo non cade malgrado che nelle bobine non circoli più corrente.
- Ripetere l'esperienza interponendo fra giogo e nucleo, un foglio di carta. In questo caso il giogo si separa facilmente.

Conclusioni:

Quando il nucleo viene magnetizzato i "magneti elementari" (detti "magnetoni"), si allineano e producono il magnetismo. Interrompendo la corrente, i "magnetoni" rimangono, però reciprocamente allineati fino a che non si interrompe il circuito magnetico. Ciò avviene sollevando, anche di poco, il giogo dal nucleo. Il fenomeno di cui alle esperienze (a - d) si chiama "magnetismo residuo". Ciò avviene soltanto per ferro a carattere acciaioso o per l'acciaio temperato.